

# Migranti, l'ondata dei mini-sbarchi Fughe e proteste nei centri di raccolta

In 200 a Lampedusa con 8 barche. Arriva la nave per la quarantena  
Oltre 50 i fuggitivi in Sicilia, altri 83 in Molise. Rivolta a Udine

**PALERMO** Ancora fughe di migranti ieri nella calda estate degli sbarchi. Una cinquantina di tunisini hanno scavalcato la recinzione e sono riusciti a scappare dalla tensostruttura di Porto Empedocle, alle porte di Agrigento, che era già stato teatro di una fuga di massa una decina di giorni fa. Quattro o cinque sono tornati, dopo qualche ora, spontaneamente. Polizia, carabinieri e guardia di finanza si sono messi alla ricerca dei fuggitivi. I 370 ospiti della tensostruttura verranno trasferiti altrove (probabilmente a Caltanissetta) questa mattina.

Quello di ieri è l'ennesimo episodio di questo tipo in Sicilia, dove nei giorni scorsi si erano registrate fughe di massa anche a Caltanissetta e Ragusa. Anche a Messina ieri sono scappati cinque migranti dal centro di accoglienza di Bisconte, che il sindaco Cateo De Luca si dice pronto a occupare per protesta. E nella notte di ieri la grande fuga è andata in scena anche in Molise: un gruppo degli 83 mi-

granti arrivati la scorsa settimana nella struttura «Sweet Dreams» di Campomarino si è allontanato dal centro di accoglienza. Tentativo di fuga e tensioni anche a Udine in una ex caserma che ospita 400 migranti in quarantena. Il sindaco di Agrigento Lillo Firetto ieri ha scritto alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese definendo le fughe di questi giorni «un segno grave di fragilità dello Stato».

Intanto a Lampedusa si susseguono gli sbarchi di piccole imbarcazioni (ieri circa 200 arrivi con 8 barchini). L'hot-spot è così tornato a riempirsi oltremisura, sfiorando le mille presenze a fronte del centinaio di posti disponibili. Stamattina dovrebbe arrivare nelle acque davanti alle coste dell'isola la nave Gnv Azzurra, sulla quale verrà effettuata la quarantena dei migranti che sbarcano nell'Agrigentino. La nave è giunta ieri a Porto Empedocle, dove c'è stata un'ispezione tecnica della Capitaneria di porto. Può ospitare circa 700 persone e permetterà di

svuotare il centro di accoglienza lampedusano. Il Viminale ha avviato la nuova gara per il reperimento di una seconda nave per la quarantena.

A Vizzini, in provincia di Catania, la Croce Rossa Italiana sta costruendo, su disposizione del ministero dell'Interno, una struttura che dovrebbe servire a ospitare migranti posti in quarantena che sbarcano in Sicilia. Il centro sorge all'interno di un deposito in disuso dell'Aeronautica Militare, in contrada Salonia. Ma la tendopoli suscita il malcontento dei sindaci della zona e della giunta regionale. Il presidente della Regione Nello Musumeci si è già espresso criticamente sulla sua realizzazione. «Sono preoccupato per la situazione di Vizzini: pensare che si possa creare una tensostruttura o una tendopoli con centinaia di migranti in un sito Unesco davvero mi sembra un controsenso e mi riporta alla memoria momenti non felici», ha detto ieri l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza.

**Salvo Toscano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'escalation

### Gli arrivi e il caso Tunisia

Nelle ultime settimane si è registrato un aumento degli sbarchi, soprattutto dalla Tunisia in crisi economica. Il leader della Lega Salvini accusa il governo di non aver contrastato gli arrivi, mentre i ministri Di Maio e Lamorgese cercano un'intesa con la Tunisia

## La tensione negli hotspot

L'incremento degli arrivi è coinciso con un aumento della tensione, soprattutto negli hotspot dove vengono alloggiati i migranti e che sono spesso sovraffollati. A fine luglio si sono verificate due fughe di massa, a Caltanissetta e a Porto Empedocle

## L'allarme per il coronavirus

Il tema degli sbarchi si intreccia con quello del Covid. «C'è chi ha tentato di sfuggire alla sorveglianza sanitaria. Non ce lo possiamo permettere» dice il premier Conte. A Treviso fa scalpore il caso di un centro con 133 migranti, in Italia da diversi anni, trovati positivi

